velli di occupazione e contro l'aumento dei prezzi; attraver-

so un rilancio qualificato del

programma di investimenti

pubblici, collocato prevalente-

mente nel Mezzogiorno d'Ita-

lia, capace di creare un po-

sto di lavoro in patria alle

Altre adesioni, abbiamo det-

to, sono venute dalla Con-fesercenti. I metalmeccanici

hanno tra l'altro deciso di

compiere un'azione capillare,

negozio per negozio, onde far

affiggere locandine che ricor-

dano come i lavoratori lotti-

no anche per bloccare « il rin-

caro del costo della vita di

cui sono responsabili la gran-

de speculazione, la politica de-

Un documento d'appoggio è

venuto anche dall'UDI. «Le

donne - esso dice tra l'altro

- sono le prime ad essere

colpite da una politica di pro-

Migliaia di volantini, prece-

duti da incontri e riunioni,

sono stati diffusi davanti al-

Così Milano si appresta a

ricevere la grande manifesta-

zione nazionale di dopodoma-

ni. A Milano anche perchè

qui - come ricorda un car-

tello murale: « parlano i me-

talmeccanici» - «al culmine

dell'autunno caldo che signi-

ficava unità, grande capacità

di lotta per conquiste sinda-

cali e sociali» è iniziata la

« strategia della tensione » con

l'obiettivo di « colpire il pote-

re dei lavoratori e frenare

Bruno Ugolini

fitto capitalistico».

gli agrari e del monopoli».

popolazioni meridionali ».

Dalla nostra redazione

Grande incontro unitario dei

metalmeccanici - e con l'ade-

sione di altre categorie, forze

sociali, forze politiche - sulla

base delle scelte di lotta fatte

alla Conferenza di Reggio Ca-

labria, avrà luogo a Milano,

nel centro del triangolo indu-

striale, dopodomani. Qui mi-

gliaia e migliaia di operai,

implegati e tecnici confluiran-

no da tutta Italia. Non sa-

rà una «parata» di protesta.

ma la riaffermazione precisa

di una volontà chiara: quella

di portare fino in fondo gli

obiettivi prescelti per il con-

tratto e per le lotte sociali.

per mutare l'organizzazione

del lavoro in fabbrica, per ot-

tenere nuovi investimenti nel

Mezzogiorno, per aumentare

i livelli di occupazione, per

impostare una politica di con-

sumi sociali. Non è una « stra-

da» intrapresa per soddisfa-

re i bisogni di una «catego-

ria», è l'unica strada aperta

per uscire dalla «crisi» che

attanaglia il Paese. L'altra

strada — quella additata dal

governo Andreotti-Malagodi e

da una parte dei grandi indu-

striali — è quella del ricorso

ai metodi antichi: la repres-

sione in fabbrica, l'intensifica-

zione dei ritmi, il «no» alle

Qui a Milano, nelle sedi del

sindacati metalmeccanici fer-

vono i preparativi, si danno le

prime cifre. E' previsto l'ar-

rivo, già ora — ma le notizie si infittiscono di minuto in

Veneto, da Genova, da Asti,

da Varese, da Lecco, da Villa-

dossola, da Torino, da Berga-

mo, da Brescia. Le autocor-

riere saranno oltre quattro-

cento; una cinquantina solo dal Sud: 120 solo dall'Emilia;

Con i metalmeccanici saran-

no anche gli edili della Lombardia, in sciopero per il con-

Sono inoltre previste delegazioni della Confesercenti, del-

l'Alleanza contadini, di altri

movimenti. I cortei che sfile-

ranno per Milano saranno sei.

Ad ogni punto di ritrovo sarà

presente l'apposito servizio d'ordine. Alla 9,30 operai, im-

piegati e tecnici cominceranno a dirigersi verso la piazza

del Duomo dove alle 10,30

si terrà il comizio. Parlerà per

primo un operaio, poi i tre

segretari generali della FLM

(Trentin, Carniti e Benvenu-

to) e quindi un rappresentan-

te della Federazione tra le

Sarà una risposta di mas-

sa alle grida isteriche solleva-

te in questi giorni da taluni

esponenti della DC, del PLI, del PRI, del PSDI e, purtrop-

po, anche del PSI, perchè

i metalmeccanici hanno osa-

to aprire una vertenza con

gli enti di gestione delle aziende pubbliche (ENI, IRI,

EFIM) per una revisione dei

piani di investimento nel Mez-

E' da sottolineare — a que-

sto proposito — che le forze

politiche sopraccennate non

sono certo compatte attorno

a questa posizione di incom-

prensione nei confronti di chi

lotta, tra l'altro, per propor-

re soluzioni concrete ai pro-

blemi del Mezzogiorno. Infat-

ti, proprio oggi a Milano, le

forze politiche di maggior ri-

lievo (il PCI, la DC, il PSI,

hanno unitamente sottoscritto

un documento di grande im-

portanza in cui «salutano i

lavoratori metalmeccanici con-

venuti da tutti i centri indu-

striali per dar vita a una

manifestazione nazionale uni-

taria e porgono ad essi il

benvenuto di una città che ha

sempre dato dei contributi

decisivi durante la battaglia

per la difesa dei valori de-

mocratici e per l'elevazione delle condizioni dei lavora-

« Le forze politiche della cit-tà di Milano — prosegue il documento — sulla base di

un confronto avuto con le or-

ganizzazioni sindacali dei me-

talmeccanici, affermano che

oggi come ieri le lotte del

mondo del lavoro per l'otteni-

mento di migliori trattamen-

ti economici e normativi as-

sumono un valore generale in

relazione all'objettivo della

massima estensione della par-

tecipazione di base, della qua-

lificazione dello sviluppo eco-

nomico, della difesa e del raf-

forzamento degli istituti de-

mocratici cui oggi attentano

«Le forze politiche ricono-

scono il valore delle rivendi-cazioni contrattuali dei metal-

meccanici, in quanto corri-spondenti ad aspirazioni pro-

fondamente sentite dal mon-

do del lavoro. Su questa ba-

se esse chiedono che si in-

stauri al più presto tra le parti direttamente interessate

un concreto confronto di me-

rito, per superare le pregiu-

diziali poste dalle organizza-

«Le forze politiche - dice

il documento — riconoscono

l'esigenza che le rivendicazio-

ni e le conquiste contrattua-

li si collochino in un quadro

che garantisca il potere di

acquisto del salario e l'occu-

pazione e che risolva le più

stridenti contraddizioni e le

ingiustizie sociali. Questo o-

biettivo deve realizzarsi at-

traverso una incisiva politica

delle riforme sui temi della

ease, dei trasporti, della sani-

tà, della scuola; attraverso la difesa intransigente dei li-

bande fasciste ».

zioni padronali».

confederazioni.

60 solo da Torino.

Grande manifestazione nazionale per il contratto e il Mezzogiorno

6 CORTEI DI METALMECCANICI DOMANI PER LE VIE DI MILANO

La lotta per una nuova politica economica sulla base delle scelte di Reggio Calabria - Forte risposta ai gravi attacchi contro i sindacati - Con treni e pullman giungeranno da ogni parte d'Italia

15.000 in corteo ad Agrigento

Imponente sciopero per l'occupazione e le riforme

Combattiva manifestazione per le vie cittadine - Da tutti i comuni della provincia braccianti, operai, pensionati, studenti e intere famiglie - Nel comizio La Porta ribadisce gli obiettivi della lotta

Dal nostro corrispondente

Combattiva e imponente partecipazione dei lavoratori e degli studenti allo sciopero generale per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Agrigento promosso dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL e a cui hanno aderito le ACLI, la CNA, la Lega Cooperative, l'Alleanza coltivatori siciliani, la Confesercenti Oltre quindicimila erano i lavoratori giunti da tutta la provincia per rivendicare la rinascita dei comuni montani; erano i braccianti di Palma Montechiaro, le donne di Bivona, i contadini, erano i pensionati beffati dal governo, i terremotati del Belice che aspettano ancora la ricostruzione, gli edili senza lavoro, gli operai della Keramos, di Piedigrotta rimasti disoccupati per la chiusura delle loro fabbriche, le loro famiglie, era la popolazione che chiedeva il lavoro, le riforme, un nuovo sviluppo socio-economico. Massiccia anche la partecipazione degli studenti e degli insegnanti delle scuole del capoluogo per rivendicare la riforma della scuola e chiedere più democrazia, per il diritto allo studio e al lavoro.

Il lungo corteo, attraversate le vie principali della città di Agrigento, si concluso in piazza Porta di Ponte, dove è stato tenuto il comizio dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali. Ha concluso la manifestazione il segretario regionale della Fe derbraccianti compagno La Porta, che ha detto tra l'altro che la lotta dei lavoratori si collega alla lotta di tutte le categorie e del paese per rivendi care un nuovo processo di sviluppo economico e sociale che verrà solo conquistato se si continuerà a raffor zare sempre più il vasto e articolato movimento di lotta che contrasti, con la mobilitazione popolare, le scelte chiaramente antimeridionaliste del governo Andreotti-Malagodi, responsabile della disoccupazione, del conti nuo spopolamento del Sud, dell'aumento vertiginoso dei prezzi e della crisi in generale di cui i lavoratori del Nord e del Sud, le loro famiglie e la gente più diseredata fanno amaramente le spese ogni giorno. Passando poi alle proposte che sono al centro della grande giornata di lotta, La Porta ha detto che occorre

perché avvenga anche in provincia di

Agrigento la ripresa economica e la

ne siciliana, una nuova legge per il settore zolfifero che, garantendo l'oc cupazione dei lavoratori, determini il riordino della gestione delle miniere e il finanziamento pluriennale per nuove iniziative indispensabili nei centri minerari; si predisponga un piano straordinario di interventi pubblici per dotare la provincia delle neces sarie infrastrutture civili (ospedali, scuole, strade, acqua, porti, ecc.) assicurando nel contempo l'integrale applicazione della legge sulla casa. Infine si chiede di approntare misure atte a sostenere la ripresa economica della provincia e lo sviluppo delle aziende artigianali e commercianel quadro di una nuova politica battere il governo Andreotti-Malagodi per il Mezzogiorno.

ricostruzione dei nuovi centri abitati

nelle zone terremotate; che si proceda

subito all'attuazione dei piani zonali

di sviluppo agricolo, si finanzino le

opere prioritarie approvate dalle con-

sulte zonali dell'ESA; si acceleri l'at

tuazione del programma dei 20 mi liardi dell'Ente minerario siciliano in

provincia di Agrigento, per la valoriz zazione e lo sfruttamento del salgem-

ma, si affronti, da parte della Regio-

Giovanni Chiodo

Prende il via un intenso programma di lotta contrattuale

EDILI IMPEGNATI IN SCIOPERI REGIONALI LE TRATTATIVE RIPRENDERANNO IL 27

Oggi fermi i lavoratori del Veneto, Trentino-A.A., Friuli-V.G., Umbria - Manifestazioni unitarie con le altre categorie - Una nuova trattativa il giorno 27 - In azione lapidei, cementieri, laterizi, manufatti in cemento

gramma di scioperi regionali dei lavoratori edili, proclamato simultaneamente allo sciopero nazionale svoltosi con successo il giorno 16 scorso dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni FILLEA-FILCA-

L'azione odierna investirà cantieri e le imprese edili del Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria. Domani scenderanno in sciopero i lavoratori edili della Liguria, Lazio, Puglie, Abruzzo, Molise. Lucania. Lombardia. Piemonte; giovedi quelli della Valle d'Aosta, Marche, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna e venerdì quelli della Toscana

e dell'Emilia-Romagna. L'articolazione della lotta livello regionale è ormai una componente sperimentata e validissima nell'azione complessiva degli edili per la conquista del contratto e per il rilancio produttivo del settore, lo sviluppo dell'occupazione, gli investimenti nel Sud, le riforme. Questo tipo di lotta, è ciò che più disturba i piani del padronato, che non a caso, nel corso dell'ultima fallita sessione di trattative, aveva chiesto, come condizione per proseguire gli incontri, la sospensione di ogni forma di lotta. Allora, lo ricordiamo i sindacati risposero energicamente a questa provocatoria richiesta, che seguiva oltretutto - una completa indi-

Per il Mezzogiorno

Alimentaristi aprono vertenze con aziende pubbliche

« Concrete iniziative politiche per un radicale mutamento delle linee di azione e sviluppo dell'industria alimentare nel Mezzogiorno », sono state esaminate nel corso di una riunione unitaria dei dirigenti provinciali delle sezioni meridionali dei sindacati alimentaristi della Filziat-Cgil, Fulpia-Cisl e Uilia Uil. Nel corso del dibattito - informa un comunicato della Federazione unitaria degli alimentaristi (Filia) - sono state avanzate «proposte» ed analizzate « iniziative », già in atto a livello regionale, di vertenze sull'occupazione, oltre agli cinvestimenti nell'industria alimentare in funzione dell'agricoltura ». In particolare, tali iniziative sono volte a far assolvere « una diversa funzione delle partecipazioni statali (Sme. Efim. Finam, Ati) alle regioni ed enti locali, all'intervento pub-

blico nell'economia agrico-

dustria di trasformazione

la meridionale e nella in-

dei prodotti agricoli».

Oggi prende il via il pro- sponibilità dell'ANCE (Associazione costruttori edili) e della Intersind rispetto alle principali rivendicazioni contenute nella

> La segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni si è riunita per esaminare le vertenze in corso in particolare quella degli edili, in relazione all'iniziativa assunta dal ministro del Lavoro Coppo di convocare le parti.

> L'incontro, che ha avuto luogo presso il ministero del Lavoro ieri sera alle ore 20, si è concluso con l'invito del ministro alle parti interessate al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'edilizia, di dare luogo in sede sindacale ad una sessione di trattative con inizio dal 27 novembre prossimo venturo. La segreteria della Federazione, accogliendo l'invito del ministro a riprendere le trattative, nel confermare le azioni sindacalı di sciopero programmate a livello regionale dal 21 al 24 novembre e tenuto conto della nuova situazione venutasi a determinare ha deciso di rinviare la manifestazione nazionale già fissata a Roma per il 29 novem bre ad una nuova data che la Federazione si è riservata di stabilire in relazione all'andamento delle previste trattative per il rinnovo del contratto di

L'intento con il quale la Federazione ha ritenuto di accogliere l'invito del ministro Coppo è teso all'obiettivo di pervenire nel corso della prevista nuova sessione di trattative sindacali ad un confronto serrato e concreto con l'ANCE.

Nel corso degli scioperi regionali in programma sino da oggi, i lavoratori edili si troveranno in molte città a fianco di altre categorie, impegnate anch'esse — come i metalmec-canici — per il contratto, gli in vestimenti e l'occupazione. Domani, ad esempio, durante la grande manifestazione dei metalmeccanici a Milano, saranno presenti gli edili in sciopero.

LAPIDEI - Anche gli 80 mila lavoratori del settore, dopolo sciopero nazionale di 48 ore di mercoledi e giovedi scorsi, proseguono l'azione attraverso un intenso programma di lotte articolate per tutto il mese oi novembre. L'obiettivo è la ripresa delle trattative per la conquista del contratto.

CEMENTIERI - Oggi riprenderà la trattativa e proseguirà anche domani. Rimane inalterato il programma di lotta (8 ore di sciopero settimanali) dei 30 000 del settore.

LATERIZI - Proseguono le azioni articolate di sciopero dei 50 mila lavoratori laterizi, mentre giovedì riprendono le trattative per il contratto

MANUFATTI IN CEMENTO -Anche i 70 mila del settore proseguono nella lotta articolata, in attesa della nuova sessione di trattativa contrattuale prevista per il 27.

erregist in we will

Nuovo sciopero di 48 ore per la piattaforma rivendicativa

Domani fermi 300 mila statali

Astensione anche giovedì - Nuove azioni se « mancherà una qualche risposta positiva da parte del governo »

dei ministeri, dei monopoli e dell'ANAS, i vigili del fuoco si preparano al nuovo sciopero nazionale di 48 ore che domani e giovedì fermerà ogni attività nella Pubblica ammi nistrazione. Lo sciopero, proclamato dalle Federstatali CGIL-CISL-UIL, pone al suo centro la richiesta che il governo affronti immediatamen-

Sciopera oggi

il personale

dell'ISES

L'ISES (Istituto per lo svi

luppo dell'edilizia sociale) en

te pubblico interessato alla

riforma dell'edilizia pubblica

si trova nella condizione di

dover chiudere i suoi cantie

ri (oltre 300 in tutta Italia)

per l'inerzia del governo nel

confronti delle riforme Il per

sonale dell'ISES sciopera oggi

per indurre il governo ad

uscire da tale inerzia che si

riflette anche negativamente

sul personale a cui non sono

riconosciute le proprie spet-

I 300 mila lavoratori statali | te in termini concreti i punti | stri, che concede -- come è della piattaforma rivendicativa della categoria, da tempo presentata, abbandonando quindi l'atteggiamento di sostanziale chiusura fin qui assunto nei confronti dei sindacati. Inoltre l'azione costituisce una prima manifestazione protesta della categoria contro il decreto legge approvato dal Consiglio dei mini-

Confermato lo sciopero nelle Università

Il sindacato nazionale scuola CGIL, CISL-Università, UIL-Università hanno confermato per il 28 e 29 prossimi lo sciopero del personale docente in tutte le sedi universitarie. In numerose città si effettuerà inoltre uno sciopero unitario insieme al personale non docente il 22 e 23 novembre. Le segreterie nazionali dei sindacati scuola si riuniranno dopo l'effettuazione di questa fase di lotta per decidere l'ulteriore intensificazione dell'iniziativa e dell'azione

noto - scandalosi aumenti di stipendio agli alti dirigenti statali. Subito dopo le due giornate di sciopero, il giorno 24, si

riuniranno le segreterie della Federazione statali per deci-dere di estendere il piano di scioperi anche al mese di di cembre, se «mancherà una qualche risposta positiva da parte del governo». Ricordiamo che le richieste della categoria riguardano la contrattazione triennale; la

qualifica unica; nuovi criteri di avanzamento e qualificazione per gli operai; l'indennità perequativa pensionabile sostitutiva degli attuali trattamenti accessori; l'applicazione dello gli statali chiedono un concreto avvio della riforma della pubblica amministrazione, che governo invece sembra intenzionato a bloccare.

Allo sciopero non aderiscono Statuto dei lavoratori. Inoltre funzionari direttivi statali di 🗷 Nuova Dirigenza » in quanto - informa un comunicato sindacale - i contatti svoltisi fra Nuova Dirigenza e Federstata li « non hanno ancora evidenziato una comune reale disponibilità a risolvere il problema della dirigenza statale e delle sue connessioni con l'attuale carriera direttiva in termini nuovi e giusti ».

In un documento unitario delle segreterie nazionali

I sindacati RAI denunciano le manovre contro la riforma

Confermato l'impegno a difesa del monopolio contro il quale operano forze all'interno ed all'esterno dell'azienda - Le responsabilità della direzione dell'ente

della Rai-TV e, quindi, per la rottura del monopolio - attacchi che provengono dallo esterno e dall'interno stesso dell'azienda — sono stati denunciati dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali Rai della Fils Cgil, Fuls · Cisl, Uil Spettacolo e Dopo aver denunciato l'al-

larmismo delle « voci di licen-

ziamento e di passaggio a cas-

sa integrazione salari di lavo-

ratori dipendenti », i sindaca-

voratori ed all'opinione pubblica il comportamento della classe dirigente aziendale che si risolve in un aiuto a quanti dall'esterno lavorano per la privatizzazione del servizio». Si segnala in particolare la « politica di parte dell'informazione e dello spettacolo che non risponde alla domanda culturale e politica della classe lavoratrice»; la « politica gestionale che ha portato ad una situazione economica gravissima con un deficit che si ti « confermano il loro impe- i ingigantisce ad ogni bilancio»; I to di espansione per il futuro». I dimento medesimo ».

Gli attacchi contro le ipo- gno per la difesa del monopo- « la risposta negativa, alla ritesi di riforma democratica i lio e denunciano a tutti i la- chiesta delle organizzazioni chiesta delle organizzazioni sındacali, di predisporre un piano di riorganizzazione del lavoro, basato sul rientro della produzione e sul decentramento ».

Le organizzazioni sindacali denunciano anche «il prolungamento della convenzione per un anno, che allontana il tempo della riforma, lasciando spazio allo lottizzazione del potere all'interno della società»; «la convenzione Stato-Stet che sembra privare la Rai di un importante strumen-

con le organizzazioni di categoria della CGIL, CISL e

The state of the s

Forte movimento per i fitti e le riforme nelle campagne

Si è aperta la settimana di lotta promossa dai sindacati confederali

Fitto programma di iniziative unitarie in decine di città e province - Duro giudizio sul grave tentativo del governo di affossare le riforme - Giovedì sciopero regionale in Sicilia - Venerdì si fermano i braccianti e i forestali calabresi - Manifestazione a Catanzaro con il compagno Rossitto

> La sospensione e il rinvio del dibattito parlamentare sugli affitti rustici che sposta ancora più nel tempo il periodo «di vuoto legislativo» l'indeterminatezza del tempi parlamenfari necessari al completamento dell'iter legislativo, la posizione del governo riconfermata negli incontri tra il ministro Natali e i sindacati, di appoggiare il disegno di legge già in discussione alla Camera e soprattutto il grave stato di disagio di affittuari, mezzadri e coloni esposti a pressione, minacce e ricatti della proprietà in una situazione estremamente delicata

di carenza legislativa, sono fatti che - è scritto in un comunicato della Federazione CGIL, CISL e UIL e delle organizzazioni contadine aderenti — accentuano le preoccupazioni delle organizzazioni contadine confederali e che saranno posti al centro insieme agli altri punti della piattaforma unitaria, della settimana di lotta iniziata ieri e alla quale hanno aderito l'Alleanza contadini, UCI e ACLI. In tutto il paese si preparano manifestazioni e iniziative che caratterizzano la settimana nel corso della quale accanto ai coltivatori, affittuari, mezzadri e coloni saranno presenti braccianti, edili, operai dell'industria e impiegati. Inoltre continuano le iniziative tese ad allargare i consensi alla settimana di lotta. A Bologna il consiglio provinciale ha indetto un incontro con le forze politiche, sociali e i parlamentari. Sempre a Bologna è stato inviato un telegramma al presidente del Consiglio ed ai gruppi parlamentari nel quale si chiede la riconferma della mezzadria con l'adesione di uno schieramento di forze che arriva fino alla Coldiretti di Bonomi. Ad Ascoli Piceno è prevista una manifestazione con la partecipazione delle amministrazioni comunali di Selerone e di delegazioni di operai dell'industria. Domani una manifestazione provinciale con la partecipazione oltre che di mezzadri, di braccianti

ed edili avrà luogo in provincia di Forlì. Sempre domani a Macerata-Feltre, (Pesaro) avrà luogo una manifestazione di zona dei mezzadri a cui hanno aderito i braccianti e saranno presenti i rappresentanti dei lavoratori dell'industria. Fitto il programma di iniziative nel corso di tutta la settimana. Assemblee e manifestazioni avranno luogo in decine e decine di città: da quelle toscane (Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, ecc.) a quelle delle Marche o dell'Abruzzo, a quelle lazia-li. Scioperi locali si intrecceranno con quelli provinciali, o regionali. Così se a Orvieto avrà luogo un'iniziativa di zona. astensioni provinciali sono previsti a Siena, Bologna, Parma, Ravenna, Pesaro, ecc. Il 25 la lotta investirà l'Abruzzo con manifestazione a Pescara; il 24 a Modena con i canici, gli edili, gli alimentari sti gli statali e i parastatali Particolare rilievo assume

contadini saranno i metalmeclo sciopero regionale dei brac-cianti siciliani fissato per giovedì 23 al quale parteciperanno coloni, mezzadri, compartecipanti. Sono in programma manifestazioni di zona in provincia di Trapani, Alcamo, Castelvetrano e Marsala. Nel quadro dell'ampio movimento di lotta che investirà in questi giorni le campagne va ricordato anche lo sciope

ro regionale, di venerdì 25 del braccianti e forestali calabre si. Una manifestazione si svolgerà a Catanzaro ove parlerà il segretario generale della Federbraccianti Cgil Feliciano Rossitto. I lavoratori lottano sulia base di una piattaforma comune per la conquista di tre contratti provinciali dei braccianti e per l'elaborazione di piani zonali e settoriali di sviluppo. I forestali da parte loro chiedono che si giunga ad una diversa gestione della legge speciale per la Calabria al fine di assicurare lavoro ad almeno 15 mila ope

Sul provvedimento di riassetto

Parastato: chiesto dai sindacati urgente incontro al governo

Un urgente colloquio è stato cniesto, in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro del Lavoro Coppo, dalle Federazioni parastatali della CGIL, CISL e UIL, allo scopo di avere un chiarimento circa la volontà del governo riguardo al provvedimento di riassetto del parastato di cui la categoria attende da mesi l'approvazione. Il telegramma è stato inviato al termine della riunione svoltasi sabato tra le segreterie delle tre fede razioni, le quali hanno anche deciso di proclamare uno sciopero qualora, di qui a dieci giorni, il governo non accordi il colloquio richiesto. Nel telegramma si esprime una « vibrata protesta contro l'indifferenza manitestata dal governo riguardo al problemi emersi in sede di commissione parlamentare referente sul a.d.1 di riassetto dei parastatali n. 303. Analoga insensibilita il governo ha dimostrato in merito agli impegni assunti per discutere

UIL le modifiche al provve-

IL 15 E 16 DICEMBRE

Convegno nazionale sulla condizione delle braccianti

luogo una conferenza nazionale, indetta dalla Federbracclanti - CGIL, sulla condizione della donna bracciante La conferenza alla quale parteci peranno oltre 250 delegate, sarà preparata in tutte le regioni interessate, con inizia-tive aziendali, zonali e pro-

Con questa iniziativa la Federbraccianti si propone di affrontare la grave condizione — in termini di occupazione, salario, qualifiche, garanzia del lavoro - di circa 700 mila lavoratrici agricole e di individuare gli oblettivi voro il ruolo di manodop di impegno e di lotta per di riserva a basso costo.

Il 15 e 16 dicembre avrà | questo drammatico aspetto uogo una conferenza nazio- | del lavoro bracciantile. Al sottosalario, la sottoceupazione e la dequalificazione si deve aggiungere la grave situazione in cui versano le strutture civili delle campagne (casa, scuola, strade, ospedali, trasporti) che contribuiscono a rendere più pesante la vita della donna bracciante. In particolare il convegno affronterà il tema della crisi dell'occupazione che oggi colpisce la classe operaia e in modo plù diretto le lavoratrici, alle quali è da sempre assegnato sul mercato del lavoro il ruolo di manodopera

L'on. Natali sotto accusa alla CEE

governo difende gli speculatori sull'olio di oliva

Ritardo nel pagamento dell'integrazione - Più colpite le zone meridionali - Proposto un sistema che premierebbe gli agrari assentelsti

di ritorno da Lussemburgo, si è vantato di aver vigorosamente respinto le accuse di frode che la CEE ha mosso al nostro paese a proposito dell'erogazione dell'integrazione di prezzo per l'olio di oliva. L'atteggiamento del nostro governo ha fatto si che anche per quest'anno resterà in vigore l'attuale sistema che tante proteste provoca tra tutti gli olivicoltori e che ha consentito agli agrari di far soldi in modo fraudolento, alle spese della collettività, inflazionando le domande d'integra-

La combattività che questa volta l'on. Natali ha mostrato a Lussemburgo, a tal proposito, certo meritava una miglior causa.

Gli imbrogli, le frodi e le speculazioni ci sono state in proporzioni gigantesche, si sono realizzate alle spalle delle stesse commissioni provinciali e di esse sono state vittime contadini e in particolare il Mezzogiorno.

Non va dimenticato che la olivicoltura nel nostro paese è concentrata in gran parte in Puglia e in Calabria e che il Mezzogiorno partecipa per circa l'80 per cento alla superficie specializzata totale. L'enorme ritardo nel pagamento dell'integrazione è servito agli agrari e agli industriali dell'olio per speculare e frodare

L'on. Natali non può ignorare che a tutt'oggi è stato pagato il 73 per cento delle domande di integrazione per la campagna 1970-71, mentre per il prodotto dell'annata 1971-72 si è appena agli inizi. Questo per i contadini significa rinunciare alla remunerazione del proprio lavoro, significa indebitarsi e subire ricatti di ogni genere.

Dinnanzi a questo scandalo non si può rispondere attribuendo responsabilità generiche alla burocrazia e agli enti pubblici preposti. Da chi dipende la mancata ristrutturazione dell'AIMA, degli ESA, dello stesso ministero della Agricoltura, se non proprio da una specifica volontà politica messa in atto da parte del governo e dallo stesso mini-stro? Non si può far finta di essere offesi e indignati come ha fatto strumentalmente lo on. Natali, per andare a Lussemburgo a difendere supinamente l'attuale sistema, senza avanzare alcun suggerimento

di modifica. Dopo la denuncia delle frodi, le autorità comunitarie nanno proposto un metodo forfettario e centralizzato a Bruxelles. Un sistema, quello ideato dalla CEE che, corrispondendo le integrazioni ai produttori senza tener conto della reale quantità di olio prodotto, premierebbe gli agrari assentei sti, cioè proprio coloro che non coltivano con cura il proprio oliveto, che non occupano manodopera, che non procedono a trasformazioni e che sono i primi e fondamentali protagonisti delle frodi di que-

sti anni L'onere della Comunità per l'integrazione del prezzo dell'olio prodotto in Italia si è aggirato, in media, su cento miliardi di lire l'anno; adesso a Lussemburgo l'integrazione

Recentemente l'on. Natali, | è stata portata a 28.187 lire il quintale e questo lieve aumento farà salire ancora la cifra complessiva dell'integrazione. Questa spesa, si disse, doveva servire a contenere costi di produzione e di commercializzazione e a migliorare e rinnovare le strutture produttive delle regioni olivicole. soprattutto meridio-

> Ma tutto ciò non si è verificato perchè non si sono voluti accogliere i suggerimenti e le proposte del movimento contadino e associativo unitario che hanno rivendicato, da sempre, che l'integrazione comunitaria fosse considerata per i coltivatori, mezzadri e coloni, come un elemento della remunerazione del lavoro, La stessa normativa per lo accertamento della produzione e per la corresponsione dell'integrazione, non può trovare il suo centro a Bruxelles così come essa è attualmente.

> Anche qui è da tempo che il movimento contadino rivendica una nuova normativa democratica, snella ed efficace, che punti sulla Regione, sui suoi strumenti operativi, affiancando ad essi l'azione di apposite commissioni comunaampiamente rappresenta-

Soltanto così si potrà giungere ad un sistema che, poggiando su cooperative e associazioni democratiche di olivicoltori, può consentire anche la realizzazione di quel catasto olivicolo, di cui da tempo si parla, necessario per combattere le frodi e la cui mancanza rappresenta un'ulteriore grossa inadempienza del go-verno italiano.

Angiolo Marroni

I comunisti denunciano il disimpegno governativo

Il compagno Mari si è dichiarato leri sera al Senato della risposta fornita a una sua interrogazione dal sottosegretario Venturi circa il pagamento delle integrazioni comunitarie sul prezzo dell'olio di oliva

Per quanto riguarda più specificatamente la situazione della Puglia, Mari ha definito assolutamente insufficienti gli stanziamenti finora effettuati e gli stessi impegni annunciati dal governo, considerando che rispetto a un ammontare totale delle integrazioni riconosciute pari a 60 miliardi 835 milioni di lire — complessivamente, anche con i nuovi annunci, gli stanziamenti effettuati non

saranno sufficienti. Il senatore Mari ha poi denunciato come, nonostante le varie promesse e i numerosi impegni, all'AIMA non risulta accreditata neanche una lira e che pertanto a tutt'oggi sono stati pagati ai produttori soltanto 16 miliardi 300 milioni rispetto ani oltre

60 miliardi necessari.